



## Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 25 agosto 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

# Piazza Garibaldi via il droga-shop “Basta degrado”

Vigili e Asia in azione dopo la denuncia di Repubblica  
Rimosse centinaia di siringhe: “Adesso più controlli”  
Boom del turismo in città, ma è allarme sicurezza

Una vera e propria bonifica partita alle prime luci del mattino: Asia e polizia municipale sono intervenute nella nuova piazza Garibaldi dopo la denuncia di “Repubblica” sull’esistenza di un droga-shop, con numerosi tossicodipendenti che si bucano in pubblico il giorno e la notte mentre transitano viaggiatori e turisti italiani e stranieri. Sono state portate via centinaia

di siringhe. E non finisce qui. I residenti invocano un controllo continuo del territorio. Il tutto avviene in una estate dove proprio i turisti sono stati una nota lieta per la città. Un vero boom di presenze ma anche qui gli operatori chiedono sicurezza.

COZZI E DE ROSA ALLE PAGINE II E III

# Piazza Garibaldi smantellato all'alba il droga-shop

## In azione vigili e Asia: tolte centinaia di siringhe "Ma adesso servono controlli costanti"

ANNA LAURA DE ROSA

**N**UOVA piazza Garibaldi, smantellata la "stanza" del buco: «Ora servono controlli costanti». Ore 6,30 del mattino, sull'ampio marciapiede accanto al metrò dormono un tossicodipendente e un senza fissa dimora mentre bar e ristoranti sono ancora chiusi. I primi turisti in arrivo dalla stazione trovano in piazza 8 uomini della polizia municipale coordinati dal comandante Ciro Esposito e tre mezzi Asia. Le squadre giunte per una bonifica straordinaria devono ripulire l'area da centinaia di siringhe usate, lacci emostatici, aghi e tracce di sangue. L'operazione, scattata dopo la denuncia di "Repubblica", richiederà quasi tre ore di lavoro. A dare il via alla bonifica, è un addetto Asia che spruzza un liquido alle spalle degli ascensori del metrò, accanto alle scale mobili, tra i corridoi e lungo i pannelli dei cantieri. La sostanza serve ad abbattere il lezzo di sostanze organiche che si leva dal tappeto di siringhe e stracci abbandonati a ogni ora del giorno e della notte. Poi la spazzatrice passa a raccogliere gran parte del materiale. «Sembrano le tracce di un droga party - dice l'operatore a bordo - Da soli abbiamo paura di intervenire: da circa due mesi non pulivamo questo lato del marciapiede. Troppi tossicodipendenti che si bucano in zona».

Un algerino dorme a piedi scalzi sul pavimento, tra aghi e tracce ematiche. Una scena che si presenta ai turisti con trolley che senza rendersene conto si ritrovano nella

stanza del buco. Gli agenti della municipale diretti dal capitano Alfredo Maraffino, supportano gli operatori Asia e invitano l'uomo ad allontanarsi. «Finalmente il Comune libera gli utenti dal degrado - dice un addetto alla vigilanza del metrò - L'area era diventata impraticabile». Un ago finisce sulle scale mobili di risalita. Intorno alle 8, un operaio specializzato Asia recupera con una pinza le siringhe rimaste sul marciapiede. L'uomo è stato inviato dal cantiere delle torri aragonesi in via Marina, dove la società comunale di servizi ambientali ha recuperato migliaia di siringhe. «Il problema è più serio di quanto sembra - dice l'edicolante storico della piazza - Bisogna eliminare quest'area di cantiere al più presto». E' d'accordo il vicesindaco Raffaele Del Giudice: «Speriamo che i lavori finiscano al più presto. Intanto, vigileremo sulla piazza. La seconda fase dell'operazione prevede un controllo più intenso da parte della polizia municipale, che sta facendo grandi sforzi visti i problemi di personale». Ventotto agenti sorvegliano ad agosto piazza Mancini, piazza Nolana, corso Umberto, piazza Garibaldi e corso Novara. Lunedì il personale rientrerà dalle ferie: oltre al pattugliamento fisso fino alle 21, in piazza Garibaldi sarà istituito un servizio itinerante dalle 21 alle 2 di notte. «Diamo la massima disponibilità per evitare che il fenomeno si aggravi - spiega il comandante Ciro Esposito - ma da soli non riusciamo a eliminare il pericolo: serve il contributo delle altre forze dell'ordine con cui c'è un ottimo rapporto sinergico». Oltre al droga-shop, i caschi bianchi devono fare i conti con gli altri fronti caldi: viabilità e, in particolare, vendita abusiva di materiale recuperato dai cassonetti tra Porta Nolana e corso Novara. «I venditori sono diventati aggressivi - aggiunge Esposito - Spesso i nostri uomini vengono aggrediti». Un aiuto sull'area potrebbe arrivare dalla polizia, che ha avviato delle indagini. «Siamo soddisfatti della rapida bonifica, ma speriamo non sia un intervento tampone - commenta Pasquale Gentile, titola-

re dell'hotel Rebecchino - Non abbassiamo la guardia». Gli fa eco Massimo De Angelis dell'albergo Ramada: «Servono controlli costanti». Chiede attenzione anche il presidente della quarta municipalità Armando Coppola. Interviene Grandi Stazioni: «Apprezziamo molto l'intervento dell'amministrazione, non sono aree di nostra competenza ma teniamo al decoro di tutta la zona, inclusa la stazione, porta di accesso alla città per migliaia di viaggiatori e di turisti».

L'allarme lanciato dall'Anm: 80 episodi di violenza in un anno

# Raid sui bus: Scampia, Ponticelli e Pianura le linee della vergogna

*I controlli sui pullman e negli stazionamenti*

**NAPOLI (danio gaeta)** - Ponticelli, Barra-San Giovanni, Rione Traiano-Pianura e Scampia: sono queste le linee del trasporto pubblico percorse dall'Anm ritenute maggiormente a rischio. Lungo queste tratte, soprattutto in orario notturno sono numerosi i raid vandalici e gli episodi di violenza e prevaricazione più o meno gravi. A fare una mappa dettagliata delle aree maggiormente a rischio sono direttamente gli autisti dei bus che, oggi più che in passato, si sentono come soldati mandati al fronte. I numeri forniti dalla stessa azienda sono da allarme sociale: si sono registrati in dieci giorni ben cinque episodi di violenza, addirittura 80 dall'inizio dell'anno, ovviamente il riferimento è a quelli regolarmente

denunciati. In pratica dieci al mese, da gennaio ad agosto. Questo vuol dire che il conducente di un mezzo Anm rischia l'aggressione, in media, una volta ogni tre giorni. Il problema è serio ed in questi giorni è partita una task force, programmata dalle forze dell'ordine per provare a dare maggiore sicurezza ai pendolari ed agli autisti. La misura è stata assunta all'indomani degli ultimi due casi di violenza e prevaricazione che si sono verificati a distanza di 48 ore l'uno dall'altro nella zona di via Zuccarini e via Ghisleri nel popoloso quartiere di Scampia. Nel primo caso i carabinieri sono riusciti ad identificare e denunciare due persone che si sarebbero scagliate contro il bus minacciando di morte l'autista, nel secondo caso invece una baby gang composta da 5 o 6 ragazzini

ancora minorenni avrebbe lanciato sassi contro il mezzo. In questo caso la polizia sta provando ancora a risalire all'identità dei due soggetti. In queste notti sta proseguendo senza sosta il monitoraggio, eseguito dai militari dell'Arma, sulle linee N5 ed N8, dalle 22 alle 3 di notte. Gli investigatori hanno passato al setaccio anche i depositi degli autobus e gli stazionamenti. Intanto i sindacati di categoria chiedono da tempo che venga realizzata la cabina blindata del conducente e che vengano installate telecamere di videosorveglianza sui mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte: cabine blindate per difendere i conducenti e telecamere di videosorveglianza

## Rione Traiano, rischio crolli nella scuola di via Marco Aurelio

**NAPOLI** - Il 21esimo circolo di via Marco Aurelio rischia di non ottenere l'agibilità. Il caso era già stato segnalato nel maggio scorso dal capogruppo Idv, **Antonio Luongo**. In questi mesi la situazione è peggiorata e il dissesto della struttura interessa anche il muro di cinta e la sede stradale. La chiusura dell'intero istituto è tutt'altro che impossibile. *"Ho ribadito che questa scuola è un presidio di legalità in un territorio ad altissimo rischio di devianza minorile e mi sono fatto portavoce dell'indignazione dei genitori del Rione Traiano, chiedendo al sindaco di intervenire al fine di garantire anche a questi bambini il diritto allo studio"*, ha detto Luongo.

**Neapolis**

## Capodimonte: un campus per insegnare la non violenza

«Giovani sani rendono il mondo sano». È questo lo slogan del Campus Giovani dal titolo «Neapolis», inaugurato ieri presso la scuola La Lodoletta all'interno del parco di via Lieti a Capodimonte. Una settimana di vacanza gratuita fino a domenica prossima per avvicinare i giovani alle tematiche dell'educazione alla salute, alla cultura della pace e della non violenza, al servizio verso la propria comunità e alla partecipazione attiva per essere agenti di cambiamento comportamentali. Il tutto con un approccio che avviene in modo informale, al quale si aggiunge la possibilità di fare nuove amicizie, escursioni, utilizzando in maniera utile il proprio tempo senza

rinunciare al divertimento. Ma cos'è Campo Giovani? Una vacanza «diversa», che quest'anno sbarca per la prima volta a Napoli grazie alla Terza Municipalità, rivolta a studenti meritevoli di tutta Italia di età compresa tra i 14 e i 20 anni e promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del servizio Civile Nazionale e organizzato da Guardia Costiera, Marina Militare e Croce Rossa Italiana. I Campi gestiti dalla Croce Rossa sono 38 in tutta Italia, di cui uno su Napoli che ha il nome di Neapolis. «Gli obiettivi del Campo sono stimolare le nuove generazioni a essere agenti di cambiamento e «portatori sani» di buone abitudini e

nuovi stili di vita basati sulla solidarietà e sul rispetto verso l'altro – dichiara Giuliana Di Sarno, presidente della Terza Municipalità – analizzando il territorio, sentendo la necessità di essere non solo un esempio di cittadinanza attiva, ma di mostrare che, oltre alla criminalità Napoli e i giovani hanno molto da offrire. I partecipanti provenienti da tutta Italia (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Sardegna, Campania, Marche e Sicilia) saranno incoraggiati a lavorare come parte di un team». I temi principali riguarderanno quelli più sentiti dai destinatari: educazione alla sicurezza stradale, educazione sessuale e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

# Maestre, non c'è la graduatoria A rischio l'apertura delle scuole

*Comune senza insegnanti. A 20 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, non è stato pubblicato ancora l'elenco delle vincitrici del concorso interno, mentre quello esterno non è ancora concluso*

DI PIERLUIGI FRATTASI

**NAPOLI.** È caos per le scuole d'infanzia e gli asili nido comunali. A 20 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, le graduatorie del concorso interno per le maestre precarie del Comune di Napoli non sono state ancora pubblicate. Mentre è ancora in alto mare la selezione rivolta alle aspiranti insegnanti esterne. Il concorso, infatti, non si è ancora concluso. Le prove orali partiranno solo il 14 settembre, la stessa data del primo giorno di scuola in Campania. Il rischio è che all'apertura dell'anno scolastico non ci siano le maestre per tenere aperte le scuole.

Ritardi che potrebbero peggiorare, visto che la pubblicazione della graduatoria interna potrebbe essere accompagnata da una valanga di ricorsi amministrativi.

È ancora rebus, infatti, sul calcolo dell'anzianità di servizi per l'attribuzione dei punteggi. «Il Formez, infatti - tuonano le precarie storiche -, ha accolto la sentenza del Tar sul cumulo dei profili di educatrice e maestra per i requisiti di accesso al concorso, ma non per la formulazione del punteggio. Una scelta che innescerà sicuramente una valan-



●—L'assessore alla Scuola, Annamaria Palmieri. In alto, il sindaco Luigi de Magistris

ga di ricorsi non appena le graduatorie saranno pubblicate». Un'eventualità, questa, che potrebbe far perdere ancora altro tempo, prima dell'assegnazione degli incarichi.

**RISCHIO SCUOLE CHIUSE.** Insomma, l'anno scolastico non è ancora iniziato, ma i problemi per l'amministrazione de Magistris sembrano già tanti. Il Comune, infatti, lo

scorso anno ha bandito due concorsi (uno interno, l'altro esterno) per l'assunzione di 370 maestre a tempo indeterminato. Le due procedure daranno vita a nuove graduatorie, valide fino al 2018, visto che quelle vecchie sono scadute il 30 giugno scorso. Il concorso interno si è concluso, ma manca ancora la graduatoria. Quello esterno è fermo alle prove orali che ripren-

deranno a metà settembre. Come si copriranno i 185 posti vacanti a settembre? Con contratti a tempo determinato, attingendo provvisoriamente dalla graduatoria delle maestre interne, nelle more del completamento del concorso esterno.

**PERSONALE RISICATO.** Ma non finisce qui. Nonostante i due concorsi, il Comune

potrebbe non avere personale sufficiente per tenere aperte le scuole. Oltre ai pensionamenti, alcune maestre comunali, infatti, sono migrate verso le scuole statali. Mentre al concorso esterno per le insegnanti di sostegno, su 80 posti messi a bando, a passare le selezioni sono state solo una 40ina. Come saranno reclutate le altre insegnanti necessarie?

**Torre del Greco**

Le tariffe saranno quelle dello scorso anno. Borriello: "Il bus attivo dal 28 settembre"

## Mensa e trasporto scolastico, si ricomincia

**TORRE DEL GRECO (gp)** - Presto suonerà la prima campanella a Torre del Greco e l'amministrazione comunale deve stringere i tempi per avviare tutti i servizi legati al mondo della scuola. Così, appena terminata la pausa estiva delle attività dell'Assise, il sindaco **Ciro Borriello** e l'assessore alla Pubblica istruzione **Romina Stilo**, hanno dichiarato aperte le iscrizioni al servizio di refezione scolastica e a quello di trasporto vero i plessi. "Il servizio di refezione è riservato agli allievi della scuola dell'infanzia e a quelli della scuola primaria a tempo prolungato. Le domande vanno presentate presso gli sportelli della Pubblica istruzione del complesso La Salle di viale Campania", fanno sapere dall'amministra-

zione di Torre del Greco. Il trasporto è riservato agli alunni della scuola dell'infanzia e primaria. Tutte le procedure vanno completate entro metà settembre. "Il servizio di trasporto - sottolineano Borriello e Stilo - avrà inizio il 28 settembre. Le richieste correttamente presentate entro il 16 settembre saranno valutate, secondo quanto disposto dal relativo regolamento comunale, dando la priorità, per l'assegnazione dei posti disponibili sulle diverse linee, agli allievi che abbiano una maggiore distanza dalla sede scolastica". I costi non sono aumentati rispetto allo scorso anno, ma l'amministrazione ha provato almeno a non appesantire le spese delle famiglie. Per questo restano le

quote di compartecipazione differenziate per fasce di reddito, identiche a quelle del 2014. Non saranno accolte domande di utenti che abbiano pendenze non saldate relative alla fruizione di servizi scolastici. Una strategia, questa, anche per cercare di limitare i danni dell'evasione fiscale per le casse pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Boom di turisti italiani e stranieri in città “Ma la sicurezza resta un serio problema

**TIZIANA COZZI**

**U**N'ESTATE da record. La città invasa dai turisti, come non accadeva da anni. Un'ondata di visitatori che però trova strade poco presidiate, dove raid e scippi sono all'ordine del giorno. L'allarme sicurezza parte proprio dagli operatori del settore, pur soddisfatti dei risultati delle presenze. «Troppi gli episodi di violenza - dicono - chiediamo più forze dell'ordine in strada». Sono numerosi i turisti che subiscono rapine e vanno via amareggiati senza nemmeno denunciare l'accaduto, racconta chi lavora a contatto con loro. I numeri di agosto testimoniano che Napoli è tra le città in cima al gradimento dei turisti.

Alberghi occupati al 62 per cento a Napoli (a Ferragosto 70 per cento, dati Federalberghi) con 2 per cento in più rispetto allo scorso anno, camere sold out nelle isole e in costiera sorrentina. Quattrocentomila i passeggeri transitati fino a domenica all'aeroporto di Capodichino con un incremento, rispetto a luglio 2014 del 6,3 per cento.

Un boom confermato anche dal porto di Napoli. Nei tre mesi estivi sono transitati 520 mila crocieristi per il terminal di piazza Municipio e 1 milione e mezzo di passeggeri hanno viaggiato per le isole del golfo nel solo mese di agosto. La sicurezza all'interno del porto è stato uno degli obiettivi dell'autorità

portuale.

«L'abbiamo garantita con forze dell'ordine e soldati dell'esercito - afferma Emilio Squillante, segretario dello scalo napoletano - abbiamo attivato nuovi punti info agli imbarchi e il piano ha funzionato. Siamo soddisfatti per i risultati, sia per il traffico crocieristico con un più 24 per cento ma anche per il traffico verso il golfo, aumentato dell'un per cento». Sono brasiliani e americani i turisti stranieri che scelgono Napoli e Ischia, inglesi, cinesi, coreani e australiani premiano invece Sorrento. «E' una stagione eccellente - dice Giancarlo Carriero, presidente sezione Turismo Unione industriali - i livelli di occupazione delle camere sono altissimi, come non accadeva da tempo. Però, in risposta ai tanti premi che stiamo ricevendo dai turisti, gli episodi di violenza che accadono ai loro danni sono gravi. Più divise in strada risolvono tante cose, è inutile prendersi in giro, altra soluzione non c'è». «Buoni risultati ma siamo ancora distanti dai numeri delle grandi città d'arte - afferma Salvatore Naldi, presidente Federalberghi Napoli - bisognerebbe lasciare spazio ai privati anche nella gestione dei siti. Abbiamo una legge regionale sul turismo che dovrebbe occuparsene ma non ne vediamo la luce. E poi c'è il nodo della sicurezza, vero argomento di quest'estate. Da tempo chiediamo percorsi sicuri per i turisti, presidi fissi e videosorveglianza». La stessa richiesta d'aiuto arriva dai commercianti: «I turisti sono arrivati in misura maggiore quest'anno - conferma Pietro Russo, numero uno Confcommercio Napoli - ma le nostre

strade non sono sicure, i negozi hanno subito un'escalation di furti e rapine in queste settimane. C'è bisogno di maggiore vigilanza».

Il boom è anche quello del turismo low cost che dalle mete insidiate ora dal terrorismo (come Tunisia, Marocco, Egitto) ha ripiegato sull'Italia. Pasquale Schiavo, presidente Confesercenti Campania, spiega: «C'è una presenza massiccia di europei in Italia come non accadeva da anni. I tedeschi sono almeno il 50 per cento in più rispetto al 2014». Novanta per cento di camere prenotate a Sorrento, sold out a Ischia dalla settimana del Ferragosto a sabato. «Abbiamo perso il 40 per cento di turisti russi rispetto ad agosto scorso - sottolinea Ermando Mennella, Federalberghi Ischia - 80 mila turisti ricchi in meno ma abbiamo recuperato con una forte presenza degli italiani».

Quattrocentomila passeggeri a Capodichino. Un milione e mezzo di imbarchi per le isole nel solo mese di agosto

Tutti invocano una maggiore vigilanza: “Più divise in strada risolvono tante cose, non ci sono altre soluzioni”

Ambiente A Capri sequestrata costruzione con vista sui faraglioni. Cucari (Fiavet): «Gli hotel migliorino le fogne»

# Mare inquinato, due inchieste

Le Procure di Napoli e Torre Annunziata in campo dopo l'allarme a Forio e Sorrento

Due le inchieste aperte per il mare inquinato ad Ischia ed a Sorrento. Per il momento si tratta di indagini conoscitive, senza responsabili, ma indicano l'importanza e la gravità dei due avvenimenti. Intanto il presidente della Fiavet, Ettore Cucari sollecita ed auspica che gli albergatori si organizzino

per tempo a fronteggiare i problemi della fogne.

alle pagine 2 e 3 **Cuomo Scolamiero**

## Mare inquinato, indagano due Procure

A Napoli e Torre Annunziata aperti fascicoli sugli episodi denunciati dai bagnanti a Sorrento e Ischia

**NAPOLI** La lunga scia di liquami nel mare di Ischia e Sorrento non ha lasciato solo mare di un colore indecifrabile e di un odore nauseabondo. No. Quanto accaduto a Ischia ed a Sorrento in questo scorcio d'estate ha lasciato, com'è naturale che fosse, anche strascichi di natura giudiziaria.

### Gli accertamenti

Due le Procure a lavoro per capire cosa sia realmente accaduto sull'Isola Verde e in Costiera. Gli uffici inquirenti di Napoli e di Torre Annunziata hanno aperto un fascicolo, contro ignoti in questa fase, per capire perché si è arrivati ad un grave danno di natura ambientale in due luoghi di villeggiatura tra i più rinomati della nostra regione.

### La falla a 20 metri

Ma andiamo per ordine e partiamo da Ischia. Sono giorni che a Forio, e per l'esattezza a circa 500 metri dalla costa in prossimità della chiesa posta su punta del Soccorso, ad una profondità di 20 metri si è aperta una falla ad una delle sei condotte fognarie sottomarine. Acqua torbida e effluvi maleodoranti. Ci si è messa anche la corrente che ha portato sotto costa quando di più inimmaginabile possibile. E sono cominciati a fioccare gli esposti, corredati da video e foto. Il primo è quello di un avvocato napoletano,

Giuseppe Azariti Fumaroli che ha documentato tutto con il suo telefonino e che ha poi messo tutto nero su bianco. E non è stato il solo. Dopo qualche giorno anche la sezione di Ischia di Legambiente ha preso carta e penna ad ha scritto a tutti gli uffici competenti per denunciare quanto stava accadendo. Ed esposto dopo esposto, sono passati 13 giorni dalle prime avvisaglie di quanto era accaduto sott'acqua.

### La Capitaneria

Ieri, dunque, si è mossa anche la Procura di Napoli. L'indagine, per il momento conoscitiva con delega alla Capitaneria di Porto di Ischia è coordinata dal sostituto procuratore Sassano della quinta sezione reati ambientali coordinata dal procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso. L'obiettivo dei pm napoletani è quello di capire perché si è verificata la falla e se ci sono delle responsabilità. Per il momento non è stato ipotizzato nessun reato e non ci sono persone indagate. È una fase molto embrionale, fanno sapere da Palazzo di giustizia, ma l'attenzione resta altissima su questo argomento: tanto è vero che su questo particolare versante, da quanto trapela, c'è un altro procedimento in corso.

### La riparazione

Nemmeno l'intervento per riparare la condotta è servito a fermare l'azione giudiziaria. Ieri pomeriggio, infatti, una ditta specializzata in interventi sottomarini ha completato la chiusura della falla, dalla quale non dovrebbero più uscire liquami maleodoranti. E da Ischia ci trasferiamo a Sorrento. Anche in questo caso la Procura competente per territorio, quella di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo per capire cosa sia accaduto pochi giorni prima di Ferragosto a Sorrento, quando una vera e propria cascata di liquami si è riversata in acqua. Uno scarico favorito anche dalle violente piogge di quei giorni, quando per non far scoppiare le fogne è entrato in funzione il sistema chiamato del «troppo pieno» con cui acque chiare e acque fognarie si mescolano.

### Acqua marrone

Chiazze marroni in mare e acqua maleodorante per molti

giorni a seguire. Evento tanto grave che indusse ad emettere un provvedimento di divieto di balneazione che riguardava inizialmente un tratto di costa di 994 metri tra Sorrento e Massa Lubrense che seguì quelli per la spiaggia del Purgatorio a Meta, per la baia del Pecoriello a Sant'Agnello, per Marina Grande e Marina Piccola a Sorrento. Anche in questo caso l'attenzione della Procura per i reati ambientali è altissima, come sottolinea il capo dei magistrati oplontini, Alessandro Pennasilico che conferma l'apertura di un fascicolo per

quest'ultimo grave episodio. E aggiunge che non c'è solo questo, anzi. Molti i versanti che riguardano i reati contro l'ambiente che sono «attenzionati» dagli inquirenti. E intanto gli agenti del commissariato di Sorrento sono a lavoro controlli e verifiche che poi saranno tramesse a Torre Annunziata.

#### **Gori in azione**

Intanto questa mattina, dopo l'ultimazione delle verifiche sullo stato degli scaricatori, degli impianti di sollevamento, delle reti fognarie e della galleria fognaria consortili da parte

della Gori, sono previsti nuovi prelievi di acqua marina da parte dell'Arpac per verificare la balneabilità dell'ultima parte di costa dove ancora vige il divieto di balneazione, ovvero il tratto tra il molo d'attracco e l'arenile San Francesco. Per i risultati bisognerà attendere almeno 48 ore.

**Antonio Scolamiero**  
antonio.scolamiero@rcs.it

## «Tanti bimbi con gastroenterite, fare chiarezza»

Il consigliere regionale Borrelli: «Gravissimo che nessuno sia intervenuto subito»

**NAPOLI** La denuncia sul caso Forio è stata anche rilanciata più volte dal consigliere regionale di Davvero Verdi Francesco Borrelli. Ha infatti scritto su Facebook: «Sono 14 giorni che l'avvocato Giuseppe Azzariti Fumaroli e altri turisti hanno denunciato la vicenda. Una cloaca inaccettabile in piena area marina protetta. Si teme che a causa dei liquami alcuni bambini siano stati colpiti da gastroenterite virulenta che da giorni ha colpito i bagnanti delle spiagge limitrofe allo sversatoio. Allertato il vice presidente della giunta regionale».

Borrelli, che si trovava a sua volta a Ischia nei giorni scorsi, ha aggiunto prima che il guasto della condotta venisse riparato: «Sono giorni che fuori la Chiesa del Soccorso a Forio a Ischia c'è una condotta fognaria che sta sversando a mare liquami fetidi ed altro come

denunciano molti cittadini dall'avvocato Giuseppe Azzariti Fumaroli a Lino Ferrara il presidente dell'Unione nazionale armatori di diporto che hanno anche ripreso lo scempio. L'aria è invasa da un tanfo nauseabondo. Nessuno è intervenuto prima che il problema esplodesse pubblicamente. È una cosa gravissima — ha poi aggiunto il consigliere Borrelli — che dal Comune interessato, alla Capitaneria di Porto nessuno sia intervenuto. Alcuni temono anche che ci sia un un legame con la gastroenterite virulenta che ha colpito tanti bambini che vanno a mare sulle spiagge limitrofe allo sversatoio. Infine sembra incredibile che in piena estate e in piena area marina protetta Regno di Nettuno possa esserci una cloaca in pieno mare che non viene aggiustata per giorni. Ho interagito in queste ore con il vice

Presidente della Regione Campania, Fulvio Bonavita Cola, per monitorare la situazione e obbligare gli enti e le strutture preposte a intervenire rapidamente». Ieri, finalmente, l'intervento di riparazione che ha posto fine allo sversamento dei liquami a largo di Forio, ma solo dopo quasi due settimane di attesa.

Va detto che il Comune ischitano aveva segnalato già nei giorni scorsi la necessità di provvedere alla riparazione della condotta sita a circa venti metri di profondità. Tuttavia si è dovuto attendere ancora giorni per l'arrivo della ditta specializzata e la riparazione nella giornata di ieri. Una situazione che certo non ha giovato all'immagine dell'isola verde la settimana dopo quella di Ferragosto.

## «Imbavagliati» Giornalismo civile fra Colombia e Turchia

«Difenderemo sempre l'informazione indipendente, autonoma e libera e naturalmente, da uomini liberi, non mancheremo di criticare quando invece l'informazione diventa propaganda di regime e viene usata per colpire gli uomini liberi e per rafforzare i poteri forti. Da napoletano e da sindaco sono orgoglioso che la città si schieri in prima linea su

questo tema». Così il sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha aperto al Pan la prima edizione di «Imbavagliati», il Festival Internazionale di Giornalismo Civile ideato e diretto da Désirée Klain. Che prosegue oggi alle 18 con Gonzalo Guillén dalla Colombia e Guido Piccoli (nella foto). Alle 20.45 si parla del libro «Sansur: Censura. Giornalismo in Turchia» di Marco Cesario.

## Utli: «I nostri musei ai direttori stranieri? Solo provincialismo»

di **Anna Paola Merone**

Mariella Utli, soprintendente del Polo Museale di Napoli, interviene nel dibattito apertosi dopo le nomine di direttori stranieri nei nostri musei: «Bisogna vedere quali saranno i passi conseguenti. La questione non è se il direttore è straniero o è italiano. Il tema evidenzia solo opposte forme di provincialismo: da un lato ci si ostina a difendere le frontiere dallo straniero, dall'altro si pensa che lo straniero abbia una bacchetta magica che altri non hanno». (nella foto il museo di Capodimonte). a pagina 9

### Intervista alla soprintendente del Polo Museale

La studiosa sulle nomine: «C'è chi si ostina a difendere le frontiere e chi pensa invece che i manager esteri abbiano la bacchetta magica»

# Mariella Utli: «Stranieri? Troppo provincialismo»

**E**stata per ventiquattro anni alla guida del Museo di Capodimonte, prima di essere nominata soprintendente per i Beni Artistici, Storici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza. Adesso Mariella Utli è soprintendente per il Polo Museale regionale della Campania cui fanno riferimento 24 musei, quasi tutto il patrimonio artistico della regione. E dal quale sono esclusi Capodimonte, Paestum, Reggia di Capodimonte e Archeologico, che hanno ottenuto l'autonomia. Parlando delle nomine dei direttori-manager, Achille Bonito Oliva l'ha indicata fra le donne che avrebbero meritato un ruolo diverso.

**E lei cosa pensa di queste nomine?**

«Se ne è troppo parlato per poterne parlare ancora. Siamo nell'ambito dei commenti, ma tutto va inquadrato nel contesto della riforma radicale del mondo del ministero dei Beni culturali. Credo siano state fatte scel-

te coerenti con l'impianto generale della riforma. Il problema dei musei in Italia non può, però, ridursi alla figura del direttore, che è importante ma non è la sola. Non si può pensare in questi termini»

**In quali termini bisogna pensare?**

«Bisogna vedere quali saranno i passi conseguenti per mettere le persone in grado di lavorare. La questione non è se il direttore è straniero o è italiano. Il tema evidenzia solo opposte forme di provincialismo: da un lato ci si ostina a difendere le frontiere dallo straniero, dall'altro si pensa che lo straniero abbia una bacchetta magica che altri non hanno. Il problema più grosso è vedere quali saranno i passi successivi a queste nomine».

**Lei ha diretto Capodimonte per 24 anni. Quali sono le criticità di questo museo?**

«La mia conoscenza diretta è datata a quattro anni fa. Comunque c'è bisogno, come in tutti i

musei italiani, di risorse umane ed economiche. In questo momento ci sono criticità che la fase di trapasso tra vecchio e nuovo ha reso più acute. E non è creando steccati che si può arrivare ad un risultato. Bisogna lavorare tutti per l'obiettivo comune del rilancio del sistema museale».

**Un sistema che non può neanche contare su una rete di servizi. Capodimonte è poco collegato al resto della città.**

«Lo diceva già Raffaello Casassa. Ecco dunque che bisogna lavorare molto su cose note».


**Si fa spesso riferimento al patrimonio artistico di Napoli e al fatto che è sottoutilizzato.**

«Il problema non è nelle potenzialità inesprese, ma negli strumenti che mancano. Nel nostro ministero si è solo brutalmente tagliato sulle risorse umane ed economiche. Non ci si improvvisa curatore di un museo, ma di fatto tanti sono andati in pensione senza lasciare il testimone».

**A Parma che esperienza ha**

**avuto?**

«È una realtà diversa, non per forza migliore. E comunque Parma è un quartiere di Napoli e non c'è un paragone fra le due realtà. Quando sono tornata a Napoli ho avviato un dialogo prospettico ad una crescita che metta insieme le energie del Polo museale e i musei autonomi. Bisogna che dialoghino con la città e lavorino in una prospettiva che non deve ridursi al numero di visitatori, ai biglietti. Puntiamo a musei che funzionino in una città che deve essere più accogliente. E senza cedere ai luoghi comuni. Napoli non ha un approccio culturale meno valido e positivo di altre città. Siamo tutti in una fase di transizione delicata, tutte le strutture museali sono in forte sofferenza e dobbiamo avere lo sguardo lungo per puntare ad aggregare le forze».

 @annapaolamerone

## Casamonica La solidarietà dei politici al giornalista minacciato

«Non è ammissibile che un giornalista venga minacciato di morte, di essere ammazzato e sotterrato sotto le piscine vuote». A parlare è il sindaco di Napoli Luigi de Magistris dopo l'aggressione subita all'eliporto di Terzigno dal reporter Alessio Viscardi del portale web Fanpage giunto nel vesuviano per capire chi gestiva la struttura da dove era partito l'elicottero che poi ha lanciato dal cielo petali di rosa sulla Basilica romana di Don Bosco dove si è svolto il chiacchieratissimo funerale del boss Vittorio Casamonica.

Al messaggio del primo cittadino di Napoli si aggiungono quelli della Fondazione Pol.I.s. e di Libera Campania che esprimono la loro solidarietà al cronista. Un episodio verificatosi ad un mese di distanza dal

trentennale della morte di Giancarlo Siani.

«Cari amici di Fanpage, vi siamo fortemente vicini per la vile aggressione subita da Alessio Viscardi, mentre stava semplicemente svolgendo il proprio dovere - è quanto scrive in una lettera la Fondazione che coordina le politiche integrate di sicurezza per le vittime innocenti della criminalità e i beni confiscati -». «Vogliamo rinnovarvi la nostra più sentita solidarietà, in un momento particolarmente difficile per chi svolge informazione, prova ne sia l'aggressione subita anche dalla troupe della trasmissione di Raitre «Agorà», consapevoli che il vostro impegno è la migliore risposta alla censura e all'indifferenza di chi continua a girarsi dall'altra parte. Noi ci

siamo, siamo al vostro fianco» conclude la lettera. «Siamo vicini al giornalista aggredito per il semplice fatto che stava svolgendo il proprio lavoro». A Viscardi con queste parole si rivolgono anche Libera Campania e i familiari delle vittime innocenti.

Solidarietà anche dal Sindacato Unitario Giornalisti della Campania che in una nota scrive: «Inaccettabile che un giornalista, nell'esercizio della sua attività, venga aggredito, minacciato di morte e indotto al silenzio».

**Carmelo Prestisimone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso** L'Osservatorio perde la pazienza: basta notizie allarmanti  
**Quelle bufale sul Vesuvio non aiutano la scienza**

**Franco Mancusi**

Vesuvio, croce o delizia dei napoletani? Puntualmente con l'afa opprimente di ferragosto, tornano le paure e gli allarmismi in previsione di una ipotetica eruzione imminente. A titolo personale qualche studioso cer-

ca un soffio di notorietà impressionando cittadini, buontemponi e mass-media pronti ad ospitare falsi scoop facili.

La psicosi si diffonde, ma la vita continua regolarmente nei popolosi Comuni alle falde del vulcano dove, anzi, sarà per fatalismo

o per esperienza consolidata, le popolazioni reagiscono ormai senza particolari emozioni alle voci sulla catastrofe che non arriverà.

> Segue a pag. 28



**Quelle bufale sul Vesuvio**

**Franco Mancusi**

Si sta bene, benissimo nelle case e nelle ville del vastissimo comprensorio vesuviano, da sempre luoghi ameni di villeggiatura e di straordinaria qualità residenziale.

Stavolta, però, il falso di Ferragosto rischia di provocare conseguenze serie all'interno della comunità scientifica e nell'opinione pubblica, in difesa di fronte agli allarmismi ricorrenti. Dalle polemiche accademiche si passa alle accuse di manipolazione dei dati scientifici pubblicati su documenti di provato prestigio internazionale. Tutto nasce dalla denuncia di due ricercatori napoletani che in un articolo attribuito alla rivista «Nature», affermano di considerare imminente un'eruzione catastrofica del vulcano per la presenza di un gigantesco bacino magmatico a 8 chilometri di profondità nella zona centrale della caldera che abbraccia Vesuvio e Campi Flegrei.

Ieri sera il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Pino De Natale, contestando le affermazioni dei due ricercatori (Giuseppe Mastrolorenzo e Lucia Pappalardo), non soltanto ha smentito qualsiasi ipotesi di rischio imminente, ma ha negato addirittura che

l'articolo di denuncia sia mai stato pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale «Nature». Un giallo di non facile soluzione, insomma, sulla pelle dei napoletani che forse continuano a fare bene nell'affidarsi sempre e soltanto a San Gennaro per sentirsi in qualche modo protetti dal pericolo incombente.

«Voglio tranquillizzare innanzi tutto i cittadini che hanno tempestato nei giorni scorsi i centralini del nostro Osservatorio - spiega De Natale - dati alla mano posso confermare che al momento non esiste alcun pericolo di eruzione per il Vesuvio, tanto meno per i Campi Flegrei. La presenza del magma a 8 chilometri di profondità era stata già rilevata nel corso della

Tutto sereno sotto il cielo dei vulcani napoletani? Non proprio, perché se al momento non c'è il minimo segnale di allarme, fermi a zero risultano i piani di sicurezza, che la Protezione civile avrebbe dovuto attuare nei territori a rischio dopo l'approvazione a tavolino. I promessi interventi di prevenzione all'interno delle due zone rosse (che comprendono ormai gran parte del capoluogo) non sono mai partiti. I programmi di conoscenza e di educazione sono fermi al palo. Un'interrogazione del consigliere Verde Francesco Emilio Borrelli trasferirà il confronto nell'assemblea regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

campagna "Tomografia Sismica" condotta dal '94 al 2001. Il sollevamento di 20 centimetri, del tutto fisiologico per un'area vulcanica, si riferisce ai Campi Flegrei e non a quella del Vesuvio. Cose che "Nature" mai si sarebbe sognata di accreditare. Quanto ai media, sarebbe bastato informarsi attraverso il nostro sito web o i centralini sempre disponibili dei nostri uffici per non incorrere nell'ennesima gaffe di mezza estate». Mastrolorenzo, però, respinge le accuse, conferma l'articolo e promette scintille.